

Sariaf Gowan S.p.A.

Scheda di sicurezza

(Dir. CEE 2001/58/CE recepita con D. 07.09.2002)

1- Identificazione del prodotto e della società

1.1-Denominazione commerciale: TURBOFEN 35 CS

1.2- Descrizione: liquido microincapsulato

1.3- Utilizzo: prodotto agrofarmaco insetticida

1.4- Fornitore: Sariaf Gowan S.p.A.
Via Morgagni, 68
48018 Faenza (RA)
Tel.0546-629911 - Fax.0546-623943
e-mail: sariafgowan@sariafgowan.it

2- Composizione/informazioni sugli ingredienti

2.1- Denominazione chimica delle sostanze attive

2.2- Sostanze pericolose:

N. CAS	N. CE	Denominazione	Nome chimico IUPAC	Formula Bruta	Classificazione	Frase di rischio	Percentuali %
122-14-5	204-524-2	Fenitrothion	TIOFOSFATO DI O,O-DIMETILE E O,4-NITRO-M-TOLILE	C ₉ H ₁₂ NO ₃ PS	Xn	R 22	35
					N	R 50/53	

2.3- Coformulanti:

N. CAS	N. CE	Denominazione	Nome chimico IUPAC	Formula Bruta	Classificazione	Frase di rischio	Percentuali %
111-50-2	---	Acido adipico dicloruro	---	---	C	R 34	2

Altri coformulanti ed acqua q.b. a 100

3- Identificazione dei pericoli

3.1- Classificazione di pericolosità: N (Pericoloso per l'ambiente)

3.2- Indicazioni di pericolosità specifiche per l'ambiente: il prodotto é altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

3.3- Sistema di classificazione: la classificazione corrisponde alle attuali liste della CEE, è tuttavia integrata da dati raccolti da bibliografia specifica e da dati forniti dall'impresa.

4- Misure di pronto soccorso

4.1- Contatto cutaneo: togliere gli indumenti contaminati lavare abbondantemente, la parte, con acqua e sapone neutro. Se l'irritazione persiste contattare immediatamente un medico.

4.2- Contatto con gli occhi: lavare immediatamente e abbondantemente con acqua corrente, tenendo le palpebre aperte per almeno 15 minuti (rimuovere eventuali lenti a contatto). Se l'irritazione persiste consultare un medico.

4.3- Ingestione: lavare completamente la bocca senza deglutire. Non somministrare nulla ad infortunati in stato di incoscienza. Contattare immediatamente un medico

- 4.4- Inalazione:** allontanare la persona dalla zona inquinata tenendola a riposo in ambiente aerato. In caso di difficoltà respiratoria praticare la respirazione artificiale e chiamare immediatamente un medico.
- 4.5- Precauzioni e divieti:** evitare l'esposizione di adolescenti e bambini.
- 4.6- Informazioni per il medico:** sintomi: colpisce il SNC e le terminazioni parasimpatiche, le sinapsi pregangliari, le placche neuromuscolari. Sintomi muscarinici (di prima comparsa): nausea, vomito, crampi addominali, diarrea. Broncospasmo, ipersecrezione bronchiale, edema polmonare. Visione offuscata, miosi. Salivazione e sudorazione. Bradicardia (incostante). Sintomi nicotinici (di seconda comparsa): astenia e paralisi muscolari. Tachicardia, ipertensione arteriosa, fibrillazione. Sintomi centrali: confusione, atassia, convulsioni, coma. Cause di morte: generalmente insufficienza respiratoria. Alcuni esteri fosforici, a distanza di 7-15 giorni dall'episodio acuto, possono provocare un effetto neurotossico ritardato (paralisi flaccida, in seguito spastica, delle estremità). **Terapia:** atropina ad alte dosi fino a comparsa dei primi segni di atropinizzazione. Somministrare subito la pralidossima. **Avvertenza:** consultare un Centro Antiveleeni.

5- Misure antincendio

- 5.1- Mezzi d'estinzione idonei:** Estintori a Polvere chimica A/B/C, anidride carbonica, schiuma. Acqua nebulizzata.
- 5.2- Mezzi d'estinzione vietati:** getto d'acqua in pressione.
- 5.3- Decomposizione termica:** se il prodotto è coinvolto in un incendio sviluppa fumi tossici e prodotti di decomposizione pericolosi: monossidi di Carbonio (CO), anidride carbonica (CO₂), (SO_x), (NO_x), (PO_x)
- 5.4- Mezzi Protettivi specifici:** proteggere delle vie respiratorie con maschera a facciale completo con filtro universale. In caso di incendi di grandi proporzioni usare un adatto autorespiratore a pressione positiva e tutto l'equipaggiamento necessario.
- 5.5- Procedure speciali:** contenere la propagazione. Mantenersi sopravento. Evitare di respirare i fumi. Raffreddare i contenitori con getti d'acqua nebulizzati.
- 5.6- Azioni da intraprendere:** in caso d'incendio raffreddare i contenitori esposti alle fiamme e al calore con acqua nebulizzata. Le acque di estinzione contaminate dal prodotto devono essere raccolte separatamente e non immesse nelle fognature. I residui d'incendio devono essere eliminati in conformità con le disposizioni legislative vigenti.

6- Misure in caso di fuoriuscita accidentale

- 6.1- Precauzioni individuali:** indossare adeguato equipaggiamento protettivo. Non fumare e non usare fiamme libere. Evitare di respirare i fumi, i vapori e le nebbie
- 6.2- Misure di protezione ambientale:** circoscrivere la zona e bloccare le perdite. Allontanare le persone estranee. Non lasciare penetrare il prodotto nella rete fognaria.
- 6.3- Metodi di pulizia:** mescolare la massa dispersa con bentonite o farina fossile o sabbia o altro materiale inerte. Evitare che il prodotto raggiunga gli scarichi fognari, i corsi d'acqua ed il terreno. Non lavare con acqua l'area contaminata, ma bonificare il pavimento con lavasciuga. Raccogliere accuratamente il prodotto, ed il materiale adsorbente, in un recipiente a chiusura ermetica per la successiva eliminazione in un impianto idoneo autorizzato.
- Nel caso d'infiltrazione nei corsi d'acqua o nelle fognature avvertire le Autorità Competenti.

7- Manipolazione e stoccaggio

- 7.1- Manipolazione:** evitare il contatto diretto o indiretto con il prodotto e i suoi vapori ; non mangiare, bere o fumare durante il lavoro
- 7.2- Stoccaggio:** immagazzinare il prodotto ben sigillato in confezioni originali, in locali freschi e ventilati, lontano da fonti di calore, dall'esposizione solare e dalla luce.
- 7.3- Stoccaggio Misto:** stivare, immagazzinare e caricare separatamente da alimenti, mangimi e bevande. Tenere lontano da forti ossidanti. Non conservare a contatto con agenti prodotti incompatibili quali: agenti riducenti forti, agenti ossidanti forti, acidi minerali

8- Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1- Componenti con valori limite da tenere sotto controllo: il prodotto non contiene quantità rilevanti di sostanze i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro.

8.2- Dispositivi di protezione individuale:

durante la normale manipolazione del prodotto indossare sempre indumenti con le maniche lunghe e guanti impermeabili alle aggressioni chimiche (EN 374);

protezione respiratoria: in casi normali non necessaria, in caso di superamento dei valori massimi di concentrazione nell'ambiente di lavoro o in caso di polverizzazioni e/o sversamenti: maschera emifacciale a filtro contro polveri, gas e vapori (tipo A2P2 EN 141); in caso di esposizione prolungata maschera a facciale completo;

in caso di polverizzazioni e sversamenti indossare anche indumento esterno protettivo contro le aggressioni chimiche, stivali impermeabili contro le aggressioni chimiche (EN 344), occhiali di protezione contro gli schizzi (EN 166).

Controllare sempre l'integrità dei dispositivi di protezione prima di iniziare le attività lavorative.

8.3- Misure igieniche: lavarsi accuratamente le mani dopo avere maneggiato il prodotto e sempre prima di mangiare, bere o fumare.

8.4- Misure ambientali: i locali di immagazzinamento dei prodotti devono essere ben ventilati e provvisti di ventilazione naturale e/o artificiale e nei pressi delle postazioni di lavoro devono essere disponibili docce, lava occhi di emergenza e cassetta di pronto soccorso

9- Proprietà fisiche e chimiche

Stato fisico: liquido

Colore: giallo marroncino

Odore: caratteristico

Cambiamento di stato Valore/ambito Unità Metodo

Punto di fusione – fenitrothion -: 0,3° C.

Tensione di vapore – fenitrothion : 18 mPA a 20° C.

Densità relativa: 1,08 Kg/l a 20° C.

Solubilità in acqua – fenitrothion : 14 ppm a 25° C.

pH: 5,5 – 6,5

Viscosità: 800 – 1000 cps (Brookfield)

10- Stabilità e reattività

10.1-Decomposizione termica/condizioni da evitare: il prodotto è stabile in condizioni normali.

10.2-Condizioni da evitare: proteggere dalla luce e dall'eccesso di calore. Evitare temperature superiori a 75° C.

10.3-Prodotti pericolosi della decomposizione: a contatto con agenti fortemente riducenti può generare gas infiammabili. A contatto con acidi minerali, agenti ossidanti forti e agenti riducenti forti può generare gas tossici. A contatto con agenti ossidanti forti può infiammarsi.

10.4-Materiali da evitare: forti agenti ossidanti, acidi forti, basi forti..

11- Informazioni tossicologiche

11.1-Tossicità acuta valori LD/LC50 rilevanti per la classificazione: dati bibliografici

Componenti	Tipo	Valore	Specie
Fenitrothion	Orale	LD 50 > 2000 mg/Kg	Ratto
	Cutaneo	> 2000 mg/Kg	“
	Inalatoria	LC50 non disponibile	

11.2-Tossicità cronica: leggermente irritante per la pelle del coniglio
Non irritante per gli occhi del coniglio

11.3-Sensibilizzazione: non sono noti effetti sensibilizzanti.

11.4-Cancerogenesi: non cancerogeno

11.5-Mutagenesi: non mutageno

11.6-Teratogenesi: non teratogenico in esperimenti animali

12- Informazioni ecologiche

12.1-Tossicità: utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Sono di seguito riportate le informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nel preparato

Principio attivo	Specie		Tipo	Valore
Fenitrothion	pesce	Cyprinus auratus	LC50 (48h)	3,4 mg/l
“	“	Illy fish	LC50 (48h)	3,8 mg/l
	“	trota arcobaleno	LC50 (96 ore)	1.3 ppm

12.2-Mobilità: Fenitrothion – moderatamente mobile

12.3-Persistenza e degradabilità: Fenitrothion – tra 20 e 50 gg.

12.4-Potenziale di bioaccumulo: Fenitrothion – non si accumula negli organismi acquatici

13- Considerazioni sullo smaltimento

13.1-Sicurezza/Manipolazione dei residui: il prodotto deve essere sottoposto a trattamento speciale in osservanza alle disposizioni vigenti. (Riferimento al DPR 915/1982, D.L. 22/1997 e successive modifiche).

13.2-Metodi di smaltimento residui: rispettando la normativa locale, deve essere sottoposto ad un trattamento speciale.

13.3-Imballaggi non ripuliti: il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente, ma avviato a discarica o termodistruzione in impianti autorizzati.

14- Informazioni sul trasporto

14.1-Trasporto stradale/ferroviario ADR/RID

Classe ADR/RID: **9)**

Gruppo d'imballaggio: **III**

No. ONU: **3082**

Numero di identificazione del pericolo: **90**

Etichetta: **9**

Descrizione della merce: **materia pericolosa per l'ambiente liquida N.A.S. (fenitrothion)**

LQ (quantità limitata): **LQ 7**

IMBALLAGGIO INTERNO/PESO MASSIMO DEL COLLO (imballaggi combinati): **5/30 lt.**

IMBALLAGGI INTERNI (sistemati in vaschette con pellicola termoretraibile o estensibile): **5/20 lt.**

14.2-Trasporto marittimo IMDG

Classe IMDG: **9**

No. ONU: **3082**

Gruppo d'imballaggio: **III**

No. EMS: **F-A, S-F**

Proper shipping name: **ENVIROMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S. (fenitrothion)**

Subsidiary risk: Marine Pollutant •

14.3-Trasporto aereo ICAO – TI e IATA – DRG

Classe ICAO/IATA: **9**

No. ONU: **3082**

Gruppo d'imballaggio: **III**

Proper shipping name ICAO: **ENVIROMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S. (fenitrothion)**

Aereo Passeggeri: **914 no limit**

Aereo Cargo: **914 no limit**

Etichetta: **miscellaneous**

15- Informazioni sulla regolamentazione

La classificazione e l'etichettatura sono state effettuate in conformità con le direttive UE 67/548/EEC compresi emendamenti per l'uso designato

15.1-Registrazione: 10724 del 16.02.2001

15.2-Impiego/Azione: prodotto agrofarmaco, liquido microincapsulato, insetticida

15.3-Sigla di pericolosità del prodotto: N (Pericoloso per l'ambiente)

15.4-Frasi di rischio (frasi R):

R 50 altamente tossico per gli organismi acquatici

R 53 può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

15.5-Consigli di prudenza (frasi S):

S 2 conservare fuori dalla portata dei bambini

S 13 conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande

S 20/21 non mangiare, né bere né fumare durante l'impiego

S 29 non gettare i residui nelle fogne

S 60 questo materiale ed il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi

S 61 non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza

Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore (non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade

16- Altre informazioni

La presente scheda dati di sicurezza annulla e sostituisce tutte le precedenti

16.1-Riferimenti normativi

Direttiva 67/548/CEE e succ. agg. e mod. (Classificazione ed etichettatura delle sostanze pericolose)

D. Lgs 52/97 e succ. agg. e mod.

Direttiva 2001/58/CE e succ. agg. e mod. (Schede informative in materia di sicurezza)

D.M. 7/9/2002 (Recepimento della Direttiva 2001/58/CE)

D. Lgs 22/97 e succ. agg. e mod. (Gestione dei rifiuti)

Direttiva 9/4/2002 relativa al nuovo elenco dei rifiuti

D. Lgs 152/99: tutela delle acque dall'inquinamento

D. Lgs 626/94 e succ. agg. e mod.: miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro

D. Lgs 25/02: Protezione dei lavoratori contro i rischi da agenti chimici contro il lavoro

16.2-Informazioni generali

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni qui contenute in relazione all'utilizzo specifico.

L'utilizzatore è altresì tenuto a rispettare a pieno le norme di sicurezza descritte e a richiedere un adeguato addestramento prima della manipolazione.

I dati e le informazioni si basano sulla letteratura disponibile e su nostre specifiche conoscenze alla data di compilazione; queste sono riferite unicamente al prodotto indicato.

16.3-Centri Antiveneni in Italia:

Città	Ospedale	TEL
ANCONA	ISTITUTO MEDICINA SPERIMENTALE	071/2204636
BOLOGNA	OSPEDALE MAGGIORE	051/333333
CATANIA	OSPEDALE GARIBALDI CENTRO RIANIMAZIONE	095/7594120
CESENA	OSPEDALE MAURIZIO BUFFALINI	0547/352612
CHIETI	OSPEDALE SANT.MA ANNUNZIATA	0871/345362
FIRENZE	USL 10/UNIVERSITA'DEGLI STUDI	055/4277238
GENOVA	IST. SCIENTIFICO G.GASLINI	010/3760603
GENOVA	OSPEDALE SAN MARTINO	010/352808
LA SPEZIA	OSPEDALE CIVILE S. ANDREA	0187/533296
LECCE	OSPEDALE VITO FAZZI	0832/665374
MESSINA	UNITA' DEGLI STUDI DI MESSINA	090/2212451
MILANO	OSPEDALE NIGUARDA	02/66101029
NAPOLI	OSPEDALI RIUNITI CARDARELLI	081/7472870
PADOVA	DIP. FARMACOLOGIA E ANESTESIOLOGIA	049/8275078
PAVIA	FOND. S. MAUGERI	0382/24444
PORDENONE	OSPEDALE CIVILE	0434/399698
REGGIO CALABRIA	OSPEDALI RIUNITI	0965/811624
ROMA	IST. DI ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE	06/3054343
ROMA	POLICLINICO UMBERTO I°	06/490663
TORINO	UNIVERSITA' DI TORINO	011/6637637
TRIESTE	OSPEDALE INFANTILE	040/3785373

Per ulteriori chiarimenti contattare:

Sariaf Gowan S.p.A.

Via Morgagni, 68

48018 Faenza (RA)

Tel.0546-629911 - Fax.0546-623943

sariafgowan@sariafgowan.it